

Parlamentarie del Pd, è caccia alla deroga

I consiglieri regionali che vogliono andare a Roma dovranno ottenere il "nullaosta". Scade oggi il termine per le domande

di Marco Ballico

TRIESTE

I consiglieri regionali di lunga data del Pd vogliono correre per il Parlamento e presentarsi quindi alle primarie del 29 e 30 dicembre? Serve però una deroga, che va presentata entro oggi. La novità spunta nel regolamento per le candidature democratiche alle politiche. Nove punti tra i quali quello in cui si alzano i paletti per gli eletti ancora in carica. Costretti, appunto, a chiedere il lasciapassare.

Le regole

Con la premessa che si potrà essere candidati in un solo ambito provinciale, a partecipare alla selezione per Camera e Senato potranno essere iscritti ed elettori del Pd, che abbiano i requisiti richiesti dalla legge e dal codice etico del partito e che sottoscrivano gli impegni in esso previsti. I candidati dovranno inoltre sottoscrivere un impegno «a svolgere la campagna elettorale con lealtà nei confronti degli altri candidati evitando ogni azione che possa ledere la dignità o danneggiare l'immagine del Pd»; non avvalersi di qualsiasi forma di pubblicità a pagamento; contribuire, all'atto dell'eventuale accettazione della candidatura alle politiche, all'attività del partito secondo quanto stabilito nel regolamento finanziario.

I paletti



I consiglieri regionali Franco Brussa, Gianfranco Moretton e Mauro Travanut

Quindi, le condizioni di non candidabilità. A non poter scendere in campo sono parlamentari europei, sindaci dei Comuni con popolazione superiore ai 5mila abitanti, presidenti di Provincia e di Regione, assessori e consiglieri regionali in carica, in enti in cui non sia già stato disposto lo scioglimento. Tutti non candidabili, si legge nel regolamento delle "parlamentarie", «salvo deroghe motivate, richieste al Comitato nazionale elettorale entro

il 19 dicembre, che si pronuncia sull'accoglimento o meno, d'intesa con i segretari regionali, nelle 24 ore successive».

I consiglieri Fvg

Gli eletti Fvg che intendono partecipare alla corsa dovranno dunque chiedere una deroga. E lo dovranno fare entro oggi. Impegnati nella maratona dell'aula, i consiglieri interessati hanno avuto ieri poco tempo per pensarci. Ma, a quanto pare, si muoveranno in quattro, tutti con tre o più legislature re-

gionali alle spalle: Giorgio Baiutti, Giorgio Brandolin, Franco Brussa e Gianfranco Moretton.

Il caso Gorizia

Un udinese, un pordenonese e due goriziani, dunque. E proprio a Gorizia scoppia già il caso con Brussa che parla di sua discesa in campo per il Parlamento finalizzata «a impedire la deriva di un elettorato che, non sentendosi rappresentato, potrebbe fare altro e determinare un danno complessivo



Giorgio Brandolin

NOMI DI PESO IN CORSA

Pronti a chiedere il lasciapassare al partito anche il capogruppo Moretton, assieme ai colleghi Baiutti, Brandolin e Brussa

per il Pd». In sostanza Brussa, in uscita dal Consiglio per raggiunto limite di mandati, sospetta la "bersanizzazione" delle candidature nell'Isontino: «Il fatto che il collega Brandolin pensi a Roma pur avendo un solo quinquennio in Regione significa che una "santa alleanza" ha già elaborato l'azzerramento della componente moderata del Pd. Sono evidenti le velleità del segretario provinciale Omar Greco e dell'assessore Sara Vito, sponsorizzata

da Enrico Gherghetta, altro esponente bersaniano. Ma è un errore politico, culturale e strategico quello di voler fare "cappotto", perché invece un partito è forte nella misura in cui rappresenta più anime. Per questo cercherò di resistere».

I posti

Le rose dei candidati verranno formate dalle direzioni provinciali in un numero non superiore al doppio delle posizioni in lista complessivamente assegnate a ciascun ambito territoriale (complessivamente in regione ci potranno essere al massimo 40 candidati essendo 20 i seggi distribuiti tra Camera e Senato) e dovranno rispettare il principio della parità di genere.

L'obbligo di scelta

Come anticipato nei giorni scorsi, chi si candiderà alle primarie per il Parlamento nazionale non potrà poi essere in lista per le elezioni che si svolgono contestualmente o nei sei mesi successivi alle politiche. E ancora, nelle regole scritte dal Pd nazionale, si chiarisce che potranno partecipare al voto gli elettori compresi nell'albo delle primarie dell'Italia Bene Comune e gli iscritti. Per esercitare il diritto a scegliere deputati e senatori si dovrà sottoscrivere un pubblico appello per il voto al Pd e versare una quota di almeno due euro per la campagna elettorale.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

PROGETTO A SOSTEGNO DEI DISABILI

Dall'Albania a Trieste a scuola di integrazione

TRIESTE

L'Albania guarda al modello Friuli Venezia Giulia per l'integrazione dei disabili nel mondo del lavoro. Di questo tema si è dibattuto ieri in un incontro organizzato da Informest nella Sala Tessitori di piazza Oberdan. Quello tra Regione e Ministero della Sanità albanese è un accordo quadriennale firmato a ottobre del 2010. «Un percorso nell'ambito della cooperazione internazionale in campo sociosanitario. - l'ha definito la presidente di

Informest Silvia Acerbi -. Quando un territorio è unito nelle sfide comuni e gli enti si aggregano su un obiettivo concreto, il sistema riesce ad aprirsi a livello internazionale ed a fare rete, raggiungendo risultati di eccellenza».

L'accordo ha consentito di portare avanti diverse iniziative con il coinvolgimento delle strutture ospedaliere albanesi e degli Irccs regionali e, per quanto riguarda la disabilità, l'azione si è concentrata sul monitoraggio dell'implementazione della Convenzione del-

le Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità e sull'implementazione della classificazione delle malattie (ICD-10) in Albania. La collaborazione ha portato a tre ricoveri di cittadini albanesi al Cro di Aviano, alla formazione di 16 medici albanesi, al trasferimento di best practice dal Friuli Venezia Giulia all'Albania e la presentazione di un progetto transnazionale nell'ambito del Programma Sud Est Europa sull'inclusione dei gruppi vulnerabili nelle aree urbane.



Un momento dell'incontro organizzato da Informest

Il Friuli Venezia Giulia è leader in Italia in tema di allineamento con le politiche internazionali in tema di salute e la Direzione centrale Salute Integrazione sociosanitaria e Politiche sociali è riconosciuta, unica in Italia, quale Centro

collaboratore italiano dell'Organizzazione Mondiale della Sanità per la Famiglia delle Classificazioni Internazionali dal primo gennaio 2010. L'Albania guarda all'esperienza del Friuli Venezia Giulia per superare vecchie diffidenze e

barriere culturali e alimentare una nuova inclusività sociale e agevolare l'inserimento dei diversamente abili nel mondo del lavoro, ma anche per l'istituzione di una giurisprudenza di riferimento, con la creazione di un sistema di classificazione e rilevamento dei diversi tipi di disabilità, tutt'oggi mancante in un Paese di 3,2 milioni di abitanti dove il 4% è portatore di disabilità. L'incontro di ieri ha messo a confronto esperienze diverse nel campo dell'inclusione sociale presentando un modello che coinvolge istituti di cura, cooperazione sociale, associazionismo locale e istituzioni. Un tema, ha ricordato il presidente della Consulta regionale delle Associazioni dei Disabili Mario Brancati, centrale nelle politiche di una Regione che, nonostante la contrazione finanziaria, non ha tagliato i fondi destinati al comparto. (r.u.)

Presepi dall'Austria in mostra a Grado

Sabato il via alla rassegna natalizia dell'Isola. Attese oltre 200 rappresentazioni della Natività



Le statuine di un presepe tradizionale

di Antonio Boemo

GRADO

La novità della nuova edizione della rassegna "Presepi a Grado", che si apre sabato, è rappresentata dall'esposizione di opere provenienti dall'Austria. Un inizio di prestigio con realizzazioni giunte sia dalla città gemellata di St. Lorenzen sia dal museo storico di Salisburgo. Un primo passo verso futuri sviluppi che interesseranno anche altre città austriache. A queste opere si aggiungono i presepi provenienti da alcune regioni italiane e soprattutto quelli,

molto numerosi, degli appassionati presepisti di Grado e di tutto il Friuli Venezia Giulia. Anche quest'anno, infatti, fra Grado e altre località regionali che allestiscono rassegne di presepi, sono stati confermati gli scambi di opere. Questi rapporti di collaborazione interessano in particolare modo Cuccana di Bicinicco, Udine, Gonars, Trieste, Moggi Udinese e Qualso. Presepi gradesi si trovano inoltre in mostra nell'ambito delle rassegne di Bologna e Pergine Valsugana. Una delle caratteristiche dell'esposizione gradese sta nel fatto che, su circa 200 presepi, la

metà è collocata in diversi punti dell'Isola, dal centro storico al Villaggio Primero, alle frazioni di Fossaloni e Boscat, mentre l'altra metà sarà esposta al Museo del mare. La rassegna gradese è molto seguita: lo scorso anno sono stati registrati circa 40mila visitatori, che in certe giornate hanno atteso in coda per poter entrare al museo. La caratteristica principale dei presepi di Grado è indubbiamente quella della Natività ambientate in ambito lagunare o marino, oppure incastonate nel centro storico. Il presepe che per tradizione è il simbolo della

rassegna - anche perché è stato il primo a dare il via alla rassegna stessa una quindicina di anni or sono - è quello galleggiante del porto, allestito dai Portatori della Madonna di Barbana. In esposizione ci saranno poi presepi realizzati con i più svariati materiali e i più diversi allestimenti. Tutti rappresentano opere d'arte frutto dell'ingegno, della fantasia e dell'inventiva, che prendono spunto dalla fede dei vari presepisti. Nell'ambito della rassegna sono in programma anche alcuni appuntamenti, come la "Festa delle sfrisete", le visite guidate gratuite con l'accompagnamento degli zampognari ne e, dopo la messa di mezzanotte il 24 dicembre, la deposizione del Bambin Gesù all'interno del casone del presepe galleggiante nel porto.

CRIPRODUZIONE RISERVATA